Anno XXXII — Martedì 5 Aprile 1898 — Conto corrente con la posta — N. 81

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

A proposito del partito conservatore

Parecchi giornali discutono sull'articolo del senatore Nobili-Vitelleschi comparso sulla *Nuova Antologia*, che tratta del partito conservatore in Italia.

L'articolo dell'egregio senatore dice molte cose buone e giuste, ma si dimentica di osservare che in Italia un vero partito conservatore non deve assolutamente confondersi con il *partito retrivo* o *reazionario*, poichè se questo partito vuol essere utile al paese bisogna che abbandoni qualunque velleità che ha attinenza con il passato.

Bisogna conservare i beni acquistati con la liberazione dell'Italia dal dominio straniero e dalle tirannie indigene, e procurare tutti i modi possibili, affinchè di questi beni tutti ne fruiscano ed a tutti possano tornare di vantaggio ed utilità, non dimenticando che tanto più è benvoluto un governo quanto maggiormente esso contribuisce al benessere generale.

Con le istituzioni che ci reggono e con la Casa di Savoja si è potuto conseguire la quasi completa Unità della Patria, dunque conserviamo e l'una e l'altra, facendole amare e stimare e provando che, con le medesime, sono possibili tutte le libertà; a chi però vuole distruggere l'Unità d'Italia che tanto immensi sacrifici ha costato, opponiamoci risolutamente e anche severamente.

Le leggi siano poche e buone, comprensibili da tutti, ma si esiga pure che da tutti siano rispettate.

Nella lotta fra capitale e lavoro il governo non deve parteggiare nè per l'uno, nè per l'altro; ma procurare, in quanto può, che gli attriti non acuiscano e impedire le violenze e le soprafazioni.

Noi dobbiamo conservare quanto abbiamo, senza impedire però il progresso e la lenta evoluzione che questo inevitabilmente ci porta.

Come debba essere un governo saggiamente conservatore ce ne offre l'esempio l'Inghilterra; imitiamola introducendo però quelle necessarie modificazioni che esige il differente carattere nazionale.

Il partito conservatore italiano deve basarsi sulla libertà con l'ordine, ma quell'ordine che viene dalla forza che emana dalle leggi, non già dall'arbitrio dei ministri e dei loro dipendenti.

Un partito conservatore che avesse per base i capisaldi suriferiti troverebbe certo un larghissimo consenso, e potrebbe con efficacia opporsi alle mene liberticide e contrarie all'Unità nazionale dei partiti veramente e audacemente sovversivi.

Ma se per partito conservatore s'intende il far risorgere l'unione più stretta fra trono ed altare ad esclusivo beneficio di classi sociali privileggiate, in questo caso non si farebbe che preparare la rovina non solo di un sistema, ma dell'Italia tutta.

Fert

Un'ardita ricognizione degli egiziani

al campo dei dervisci

Un telegramma giunto l'altro jeri a Londra al Foriegn Office dal Cairo reca che il sirdar spedì al Governo egiziano il seguente telegramma:

« La cavalleria, l'artiglieria a cavallo e quattro mitragliatrici, appoggiate da una batteria da campagna e due battaglioni egiziani, furono mandati ad esplorare la posizione inimica. Il generale Hunter, che accompagnava la cavalleria, potè avvicinarsi a 300 yardi (100 metri) dalle trincee del nemico.

« I dervisci sono in una forte posizione, munita d'una *zeriba* (steccato) e circondata da boscaglia. Questa era così folta che gli anglo-egiziani non poterono vedere che parzialmente l'accampamento. Il nemico stava attento nelle trincee, che in alcuni punti erano triple.

« L'artiglieria sparò una ventina di colpi nella posizione, ma, stante l'impenetrabilità della boscaglia, era difficile conoscere l'effetto delle granate. Il nemico non rispose affatto al nostro fuoco; attendeva evidentemente un attacco da vicino.

« La nostra cavalleria incontrò circa 500 cavalieri dervisci prima di giungere alla posizione, che si trova a circa 18 miglia dal campo egiziano.

« Continuano a giungere disertori. »

La protezione dei fanciulli maltrattati

E' un argomento del più serio ed attuale interesse, ora che non ci è giorno che un caso pietoso di povere creature maltrattate non sia registrato nelle cronache dei giornali.

Rileviamo dalla *Cassazione Unica*, quello che si è fatto in Francia e in altro Stato: quando si farà in Italia qualche cosa di simile?

Alcuni giorni sono il Senato francese incominciò a discutere un progetto di legge che mira a reprimere le violenze e gli attentati di cui possono esser vittime i fanciulli, e dopo due interessanti discorsi del senatore Strauss e del Guardasigilli, vi aggiunse un articolo che introduce nel vigente Codice di istruzione criminale e nell'esercizio dei pubblici poteri, un principio nuovo e della più alta importanza, e che, perciò appunto, merita di essere segnalato.

Il progetto di legge in discorso, prendendo ad esempio quanto si fa già in America ed in Inghilterra, accorda alle Società protettrici dell'infanzia, riconosciute quali Società di utilità pubblica il diritto di intentare cause e di costituirsi parte civile, tutte le volte che abbiano a deplorare violenze ed attentati a danno dei fanciulli.

Secondo noi, questo è il solo modo che valga a rendere efficaci le nuove pene che saranno sanzionate per proteggere contro gli scandalosi abusi della forza brutale quei bambini che il popolo nel suo espressivo linguaggio, chiama « i piccoli martiri. » Valgano a provarlo i buoni risultati che un tale provvedimento produsse già al di là della Manica ed oltre l'Atlantico.

Nel 1895, alla Società nazionale inglese per la protezione dell'infanzia furono segnalati 14,687 casi di sevizie o di abbandono. La Società però intentò soltanto 2 098 cause ed ottenne 2,700 condanne, perchè parecchie persone furono condannate per la stessa querela.

A New York, poi, nel corso di diciasette anni, quella società protettrice dell'infanzia ricevette circa 60,000 denunzie di violenze commesse contro fanciulli, intentò 21,000 cause ed ottenne più di 20,000 condanne.

Però s'ingannerebbe stranamente chi si immaginasse che a ciò soltanto si limiti l'encomievole attività di quelle filantropiche ed umanitarie associazioni, poichè una lunga esperienza ha provato a chiare note, che la loro azione preventiva è molto, ma molto più benefica della loro azione repressiva.

Siccome quelle società hanno diritto di intentare cause e di costituirsi parte civile, il loro intervento morale preventivo ha tale e tanta autorità che, nella maggior parte dei casi basta a rendere efficaci i loro avvertimenti. Infatti, la grande Società nazionale di Londra, dall'epoca della sua fondazione in poi, formulò circa 45,000 avvertimenti, i quali produssero l'effetto desiderato e le evitarono di intentare tante cause alle persone che avevano stimato bene di avvertire affinchè non maltrattassero in verun modo i fanciulli.

Ebbene, il nuovo articolo introdotto dal Senato francese, sanziona appunto quella azione morale e quella costante sorveglianza che fece già così buona prova tanto in Inghilterra quanto negli Stati Uniti.

L'istruzione delle donne americane

Le tanto citate e discusse donne americane godono fama di essere largamente e solidamente colte. Esse fino dall'infanzia sono quasi trascinate ad istruirsi, e per acquistare questa istruzione non elementare soltanto, ma per quanto è possibile elevata, non si basano unicamente sui genitori, ma agiscono da loro, lottano, mettono in opera tutta la loro volontà e tutto il loro coraggio.

L'americana conosce meglio di ogni altra il valore del tempo e considera l'istruzione come un capitale alla portata di tutti, ricordando quella massima che consigliava di dividere tutte le azioni in dare ed avere, come se la vita fosse un semplice affare commerciale, di cui noi abbiamo l'amministrazione partecipando agli utili ed alle perdite. In questa fine di secolo nella quale la tendenza all'utilitarismo è tanto spiccata, è questo il miglior esempio da seguire, perchè si tratta di un utilitarismo materiale ed intellettuale al tempo stesso.

Per questa ragione tal sistema troverà probabilmente aderenti anche in Europa, dove la donna, la fanciulla, ha come in America necessità di armarsi per le battaglie della vita.

Anche quando mancano di mezzi economici per istruirsi, le americane non rinunciano alla loro coltura. I collegi le accolgono egualmente e vi ricevono vitto, alloggio, insegnamento, verso il disimpegno di alcuni lavori domestici. Questi lavori non sono grossolani, nè faticosi; si eseguiscono nelle ore di ricreazione, perchè nessuno può assentarsi dalle lezioni nelle quali non si fa distinzione fra ricche e povere. Bene spesso, anzi, sono quest'ultime che si segnalano.

Con qualche modificazione questo sistema è stato adottato anche alla nuova Università di Chicago, destinata a diventare uno dei primi istituti educativi degli Stati Uniti e forse del mondo.

Le alunne si occupano anche fuori del collegio, e le loro prestazioni non vengono pagate con danaro, ma con buoni che danno diritto di assistere alle lezioni universitarie.

Nè credono d'avvilirsi lavorando temporaneamente ed al solo scopo di poter continuare gli studi, i quali poi daranno loro maggiori risorse per guadagnarsi la vita e far fronte non solo alle esigenze materiali, ma procurarsi ancora la soddisfazione dell'elevata cultura.

SPAGNA E STATI UNITI

Notizie meno allarmanti

Si parla di mediazione

Il Papa ha offerto la mediazione alla Spagna e agli Stati Uniti che hanno accettato, ma con riserve.

Secondo notizie da Londra sarebbero gli Stati Uniti che chiesero al Papa la sua interposizione nel conflitto con la Spagna.

Madrid, 4. — Secondo una versione ulteriore, il telegramma che il Nunzio comunicò alla Regina Reggente in nome del Papa, non offrirebbe allo Stato delle cose la mediazione.

Il Papa esprimerebbe soltanto il vivo desiderio che si eviti un conflitto e si proceda mediante accordi tra Madrid e Washington, alla sospensione di ogni atto avente carattere bellicoso.

Il Nunzio avrebbe pure informato che il Papa fece un analogo passo presso Mac Kinley, mediante l'arcivescovo Ireland.

La Spagna si sarebbe rivolta anche alle grandi Potenze per chiedere i loro buoni uffici nel conflitto cogli Stati Uniti. Le Potenze sembrano ben disposte e stanno procedendo ad uno scambio d'idee in proposito.

Di nuovo l'affare Zola

Parigi, 4. — Il generale Zurlinden ha convocato oggi il Consiglio di guerra che giudicò Esterhazy, per decidere intorno all'invito fattogli di sporgere querela contro Zola, assolto dalla Cassazione.

Tutti i giornali si occupano di questa riunione.

Cronaca Provinciale

DA TOLMEZZO

L'addio ad un ottimo Magistrato

Ci scrivono in data 3:

Con recente Decreto il nostro amato Pretore, sig. avv. Leone Luzzatti, venne trasportato all'importante I° mandamento di Venezia.

Ieri sera nell'Albergo « Alle Alpi » sessanta persone della città e dal di fuori, fra le quali parecchi Sindaci e Segretari, diedero all'ottimo Pretore la cena d'addio.

I suoi meriti distinti gli valsero tale dimostrazione di stima e di affetto, quale nessuno ricorda l'eguale.

Se il tempo perverso non avesse difficoltata la viabilità, altre distinte persone avrebbero portato il loro contributo di amore ed ammirazione a colui che da quasi quattro anni così lodevolmente regge questa importante Pretura.

Diffatti oltre due dozzine di lettere e parecchi telegrammi pervennero da Sindaci e cittadini che, dolenti, si scusavano della loro non comparsa, inneggianti tutti alle doti non comuni del festeggiato, ed assicuranti come l'intera regione partecipasse al nostro dispiacere per tale dipartita.

La sala splendidamente apparecchiata offriva uno stupendo colpo d'occhio; la cena egregiamente servita dall'albergatore sig. Londero, soddisfece tutti.

Primo a parlare sorse l'egregio sig. Proc. del Re cav. Dal Soglio, poi l'Ill.mo sig. Presidente cav. Pezzoli che dissero tutto il bene possibile di colui che sta per lasciarci. Indi il cav. avv. Campeis parlò, applauditissimo, a nome del foro tolmezzino, augurando che l'integerrimo magistrato torni fra noi. In seguito l'assessore comunale sig. Freschi prese la parola pel nostro egregio Sindaco sig. Lino De Marchi, che trovasi da parecchi giorni indisposto.

Il nostro cortesissimo Commissario cav. Ronchi portò un commovente brindisi, ed il Vice Pretore avv. Cecon salutò il maestro valente e coscienzioso.

Tutti questi discorsi furono invero sentiti ed apprezzatissimi.

L'egregio cav. avv. I. Renier mandò telegramma al collega avv. Bruseschi, purchè lo scusasse del non intervento. Non ho sott'occhio il telegramma ma vi posso dire che esso è quanto di più affettuoso e cortese; venne applaudito.

Il vostro corrispondente per incarico ricevuto lesse lettere gentilissime di adesione dei signori Sindaci di Paluzza, Cercivento, Arta ed Amaro e di altre ragguardevoli persone nonchè alcuni telegrammi. Tutti si lamentavano del tempo veramente infernale e di qualche indisposizione; ma pregavano di essere ritenuti presenti come infatti lo erano in ispirito.

E quì trovo posto per incastonare questo periodo, che suona alta lode per l'ottimo sig. Luzzatti, contenuto in una di quelle bellissime lettere:

---

22 Appendice del *Giornale di Udine*

CONTESSA MINIMA

IOPPO DI GRORUMBERGO

E Giovanni de Portis? Giovanni de Portis doveva esser lieto che il figlio suo primogenito pensasse ad unire alle cure severe dello Stato quelle tenere della famiglia, e non dovea rincrescergli la scelta fatta da Ioppo perchè coi signori di Villalta v'erano da lungo tempo relazioni d'affari, comunanze di idee.

E Federico di Villalta? — Federico di Villalta era al giovine sinceramente amico; l'amava e ne apprezzava le doti forse superiormente al loro merito, lo avrebbe quindi aiutato nel soddisfacimento di questo desiderio infinito che gli aveva in un subito occupato cuore e mente.

E messer Dietalmo di Villalta? — Il carattere di lui focoso e brutale lo rendeva temuto ai vassalli e agli altri feudatari; ma Ioppo non aveva che temere da lui. Qualunque fosse stato il carattere del castellano, dovea ben premergli di sposare le proprie figlie e la candidatura a fidanzato del conte di Grorumbergo non era disprezzabile, nè per la distesa de' possessi, nè per la altezza del casato.

Ioppo voleva aprire l'animo suo, più presto che gli fosse stato possibile; a qualcuno, chiedere un valido aiuto, avere la certezza di questo avvenire che stava sognando. A quale dei tre avrebbe prima parlato? — Dietalmo di Villalta era completamente escluso perchè fra il Grorumbergo e lui non esisteva una personale conoscenza. Il dovere di figlio gli diceva che prima di qualsiasi altro doveva messer Giovanni suo padre sapere ciò che gli passava nella mente, molto più che a messer Giovanni spettava il diritto di parlarne e intendersene col signore di Villalta. Ma era vivo desiderio del giovine di conoscere i sentimenti di Adalmotta in suo rapporto prima di rivolgere una domanda che l'avrebbe legata rendendola forse per sempre infelice; meglio dunque parlarne a messer Federico d'Uruspergo, che, nella sua qualità di zio, avrebbe potuto scandagliare l'animo della fanciulla.

E dopo aver tenzonato parecchio fra un partito e l'altro, Ioppo finì col coricarsi ormai risoluto di parlarne prima al signor di Villalta. Gli si presentava propizia l'occasione pel dì dopo. Era stata indetta una partita di giostra, il Grorumbergo vi prendeva parte attiva, il Villalta d'Uruspergo era nominato giudice di campo e aveva la sera innanzi pregato il giovane di passare dal suo palazzo a prenderlo.

Stage nell'adattare l'armatura al suo padrone s'era accorto d'una certa agitazione da cui era animato.

— Badate, messere; voi oggi arrischiate di tornarvene senza trofeo.

— Perchè? — chiese vivamente Ioppo.

— Perchè siete molto agitato e sarà facile all'avversario spezzarvi l'asta in mano.

Il giovine sorrise mentre nel suo occhio passava un vivo lampo.

— Non crederlo, mio buon Stage; la mia agitazione non indebolisce per nulla il mio pugno, mi rende anzi più audace e più agile. Va sulla torre della campana, e vedrai, quand'io ritorno, da lungi svolazzare il nastro della vittoria sulla punta dell'asta.

Imbracciò lo scudo, si cinse al fianco la sciarpa a strisce rosse e bianche e balzò sul cavallo, completamente ferrato, tenuto da uno degli armigeri sulla spianata dinanzi al castello.

Buona fortuna, messere — gli gridò dietro il capitano Veccelone. — Voi tornerete certo tra i vincitori.

— Accetto l'augurio — rispose Ioppo volgendosi mentre il cavallo cominciava la discesa di buon trotto — e molto più l'accetto perchè Stage m'avea fatta la mala ventura.

Si calò la celata e spronò il cavallo.

— Per via aprirò tutto l'animo mio a messer Federico; gli dirò dei miei seri propositi, lo interesserò in mio favore. Il buon amico mi consiglierà, mi aiuterà; poi, quando sarò sicuro del mio avvenire, ne parlarò a mio padre.

Nel cortile del palazzo Villalta, Ioppo rialzata la visiera, balzò di sella consegnando le briglie ad un palafreniere e salì, rapido quanto l'arme glielo permetteva, la scalinata. Ormai non lo si annunciava altro che alla contessa, quand'egli lo richiedeva, entrava diritto nella sala del palazzo e attendeva la venuta di messer Federico, senza che i servi vi badassero punto. Nel mezzo della sala, appoggiato con ambe le mani allo scudo, il giovine aspettava guardando, così per far qualcosa, i grandi quadri oscuri che conosceva a memoria. Era completamente chiuso nell'armatura inargentata, piena di scintilli fra le scaglie e le pieghe; del suo bel volto ovale non gli si vedeva che una parte della fronte, gli occhi buoni, il naso regolare; la bocca perfettamente tagliata, i baffi castani ed una piccola porzione delle guancie. Guardava i quadri il giovine tanto per darsi una occupazione, ma la sua mente correva dietro ad una serie infinita di pensieri che dalla sera prima avevano tutti la stessa tinta, più o meno soavemente rosea. Pensò un poco anche al torneo, a Federico suo fratello, che si sarebbe trovato, com'eran d'accordo, al suo fianco, pensò a Stage che gli avea dato poco lieto pronostico

— Quel buon vecchio non s'inganna mai sul mio conto; conosce dall'occhio e dal volto in che stato si trova l'anima mia. E che davvero non vinca? Ciò mi rincrescerebbe; me ne rincrescerebbe per non poter affermarmi invincibile campione a madonna Adalmotta. Che S. Michele mi aiuti! Ecco, per accertarmi di questo aiuto suo, faccia venire a me madonna, prima che messer Federico venga a condurmi con sè allo steccato. La presenza della bella fanciulla vorrà dirmi che S. Michele m'assiste.

(*Continua*)

« E però mi permetto di incaricarla ad esternare i miei sinceri e vivissimi sentimenti di stima, di affetto e di ammirazione all'Illustre Pretore partente, nonchè gli auguri di prospero e felice avvenire, quanto meritano le sue doti e quanto è concesso ad umana natura. Gli dica: che con me tutta la nostra vallata (Canale di S. Pietro) sente con vivo rammarico la sua dipartita da Tolmezzo. »

Questo si chiama davvero di apprezzare chi ha saputo fare in modo encomiabile il proprio dovere.

A tutti rispose con uno stupendo discorso il sig. Pretore, ad ogni frase applaudito anzi subissato.

Esordì esso col ringraziare gli Ill.mi suoi superiori, la città intera, così degnamente rappresentata dal nostro Sindaco gentiluomo, al quale mandò uno speciale saluto; i colleghi avvocati del foro Tolmezzino ed tutta la Carnia. Chiuse il suo dire, dichiarandosi soddisfatto e commosso accennando: « Se qualche volta per avventura il mio ingegno e la mia coltura non fossero arrivati là fino dove il desiderio di bene operare mi spingeva, attribuitelo alla mia deficenza; mai alla mia coscienza che non ne ebbe colpa e che conservo integra ».

Questa è una pallida idea di quella stupenda improvvisazione, peccato non esser stenografi per raccoglierla quale fu pronunciata.

Per tutti a lui rispose l'egregio avv. Da Pozzo, cognato del Sindaco, che fu felicissimo e chiuse il suo dire coll'esclamare: « beata la città che vi aspetta, fortunati coloro fra i quali vi recate ».

In cordialissimo conversare ci siamo a lungo trattenuti e dirvi l'ora in cui ci sciolgemmo, dopo replicati abbracci, poco monta, tanto più e tanto meno che ai lettori non possono importare e seccare le parecchie ore di sonno da altri perdute.

DA LATISANA

Fiera - mostra di S. Michele al Tagliamento

Ci scrivono in data 3:

Il sig. C. corrispondente della *Gazzetta di Venezia*, dopo 5 giorni di meditazione, scriveva in data 31 marzo da Latisana un suo apprezzamento circa la Fiera - mostra tenutasi il 26 detto in S. Michele al Tagliamento.

E dopo essere incorso in qualche inesattezza, per esempio quella sul gruppo di circa 70 (?) capi di *bovi da lavoro*, appartenenti al sig. dott. Ermano Beltrame, fa accenno alla giuria. Di questa egli dice: peccato però che in quella accolta di tecnici sceltissimi ci mancasse la persona pratica, quella per esempio che non avrebbe fatto muovere delle centinaie di capi per vedere se erano zoppi o storti.» Si capisce che il sig. C. ha assistito alla mostra, e che ha avuto cura di tenere a mente il numero delle mosse per far le centinaia di bovini; ma intanto ha dimenticato la sua premessa — *che scarseggiavano però bei tipi di bovi da lavoro* — sui quali i tecnici sceltissimi lavorarono per trovare qualche cosa degna almeno di un pò di distinzione, e si permisero anche di far muovere qualche capo bovino. Oh! tecnici senza pietà pratica!?

Uno della giuria

In proposito *C* scrive alla *Gazzetta*:

(C.) — Caduto in qualche inesattezza dovuta ad informazioni non attinte a sicura fonte, chiarisco a rettifica — come segue — la mia corrispondenza 31 marzo sulla fiera-mostra di S. Michele al Tagliamento.

La fiera-mostra importante ed ottimamente riuscita era composta da circa 1200 anzichè di 860 capi di bestiame.

Il tipo locale *predominante* non è il Simmenthal, ma il nostrano, seguito poi dall' incrocio di questo col tirolese.

La giuria era costituita di tecnici distinti e generalmente stimati per la loro indiscutibile competenza ed il loro senno pratico in materia.

DA MOGGIO

In Germania — Caffè Nuovo

Ci scrivono in data 3 corr.:

— Il paese va spopolandosi: i nostri bravi operai si recano come di solito all'estero. La fortuna sorrida a tutti!

— Grazie all' intraprendenza del sig. *Fuso Giovanni* anche Moggio ha finalmente un elegante Caffè. Oggi il locale venne inaugurato e tutti ebbero parole di lode per il sig. Fuso che seppe fare le cose proprio bene. Bravo l'amico Fuso: la fortuna gli sorrida e lo compensi.

Hastor

DAL CONFINE ORIENTALE

Suicidio a Gorizia

Si ha da Gorizia 3:

Ieri successe un caso raccapricciante. Verso le 3 del pomeriggio un uomo si gettava dal ponte della ferrovia dalla parte di Piedimonte. Cadeva in piedi sulla ghiaia e si spezzava tutte e due le gambe morendo sul colpo

Alcuni ragazzi che si trovavano poco di là discosti videro il caso atroce e corsero a chiamar gente.

Il corpo del suicida fu raccolto e trasportato nella cappella del cimitero di Piedimonte. Il disgraziato è un venditore di spugne di Doberdò, presso Monfalcone, uomo sulla sessantina.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Aprile 5 Ore 8 Termometro 8.3
Minima aperta notte 2.5 Barometro 747
Stato atmosferico: bello
Vento N. Pressione crescente
IERI: bello
Temperatura: Massima 16 5 Minima 5.2
Media: 10.365 Acqua caduta mm.

CINQUANT' ANNI ADDIETRO

Il Friuli nel 1848

3 aprile (segue)

A Pontebba, gli abitanti. trassero da un cortile un grande Leone Veneto di pietra, il quale vi giaceva da anni dimenticato e lo portarono in trionfo per il paese. Il Leone aveva rotta una zampa, per la qual cosa, parlando uno di Pontafel con un de' nostri, ebbe a dire, in tuono di scherno: — *E' va zoppicando!...* — Al che il Pontebbano rispose: *Ha dormito, vedete, per cinquant'anni, e non è maraviglia che in sullo svegliarsi vada un un po' traballando, ma attendete e vedrete che il Leone si sveglierà intieramente!*

Questo aneddoto venne riferito dal parroco di Pontebba al *Giornale politico*.

4 aprile

Con un suo avviso il *Comitato Provvisorio* invitò i cittadini di Udine alla messa col canto dell' Inno Ambrosiano che si dovea celebrare nella Chiesa Metropolitana per rendere grazie al Cielo della liberazione della Patria dal giogo straniero, il 5 aprile.

—

Nel distretto di Rigolato 500 uomini si apprestarono a partire per la difesa del confine Illirico. Alle donne ed ai meno validi lasciavasi la custodia dei varchi alpini. Alla lor testa si pose, ad onta della tarda età, il dott. Lupieri. Quei valorosi avevano tutti abbandonate le abborrite insegne sotto cui militavano e per le valli del Tirolo s'erano ricondotti a' lor monti.

—

Si scrive alla *Gazzetta di Venezia* che *in Gorizia, lo scoraggiamento è generale* (?).

5 aprile

Alle ore 11 antimeridiane, in conformità alla Pastorale di Monsignor Arcivescovo emanato dal Comitato provvisorio, si celebrò nella Chiesa Metropolitana la solenne funzione per ringraziamento della ottenuta libertà.

—

Il *Comitato Provvisorio* inoltre emanò il seguente decreto:

IL COMITATO PROVVISORIO
DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

Decreta

Qualunque Soldato Italiano che dopo aver abbandonata la bandiera austriaca non si recherà ad arruolarsi nelle file dei difensori della Patria, o che arruolato abbandonerà la bandiera, sarà considerato come disertore: quindi trattato a senso delle leggi di Guerra.

Tutti pertanto i militari non congedati definitamente, e ritiratti alle loro famiglie o sbandati, si presenteranno entro otto giorni al Comitato della Guerra in Udine per assumere il militare servigio.

Udine 5 aprile 1848.

Il Presidente
A. CAIMO DRAGONI

Il Segretario
G. Rinoldi

—

Partì da Venezia la prima compagnia dei crociati veneziani, comandata da Ernesto Grondoni. Il 3 aprile quei soldati dell'Indipendenza erano, in piazza S. Marco, stati benedetti dal Patriarca.

ALFREDO LAZZARINI

Ordine della Leva sulla classe 1878

Estrazione a sorte

Distretti

Cividale 26 aprile ore 8 antim., S. Pietro al Natisone 27, Palmanova 29, Latisana 30.

Codroipo 2 maggio S. Vito al Tagliamento 3, Spilimbergo 4, Maniago 6, Pordenone 10, Sacile 11 Ampezzo 13, Tolmezzo, 14, Moggio 16, Gemona 17, Tarcento 18, Udine 20, S. Daniele 23.

Esame definitivo e arruolamento

Distretti e Comuni

Cividale — Cividale, Buttrio, Ipplis, Manzano, Premariacco, Prepotto 1 giugno, ore 10 antim.; Corno, Remanzacco, S. Giov. di Manzano, Torreano, Faedis, Attimis, Povoletto, 2 id.

S. Pietro al Natisone — Tutti id.

Palmanova — Palma, Bagnaria, Bicinicco, Castions, Porpetto, 7 id.; Gonars, Marano, Carlino, S. Giorgio di Nogaro, S. Maria la Longa, Trivignano, 8 id.

Codroipo — Tutti, 10 id.

Latisana — Tutti, 14 id.

S. Vito al Tagliamento — S. Vito, Casarsa, S. Martino, Valvasone, 16; Arzene, Chions, Cordovado, Morsano, Pravisdomini, Sesto, 17 id.

Spilimbergo — Spilimbergo, Castelnuovo, Clauzetto, Forgaria, Medun, Travesio, 21 id.; Pinzano, S. Giorgio della Richinvelda, Sequals, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Vito d'Asio, 22 id.

Maniago — Tutti, 23 id.

Sacile — Tutti. 28 id.

Ampezzo — Tutti, 1 luglio.

Pordenone — Pordenone, Cordenons, Zoppola, Prata, 5 id; Azzano X, Montereale, S. Quirino, Aviano, 6 id.; Fontanafredda, Fiume, Pasiano, Porcia, Vallenoncello, Roveredo, 7 id.

Tolmezzo — Tolmezzo, Amaro, Cavazzo, Lauco, Verzegnis, Villa Santina, Arta, 13; Cercivento, Paluzza, Ligosullo, Paularo, Sutrio, Treppo Carnico, Ravascletto, 14 id.; Zuglio Rigolato, Comeglians, Forni Avoltri, Ovaro, Prato Carnico, 15 id.

Moggio — Tutti. 19 id.

Gemona — Gemona, Artegna, Bordano, Osoppo, 21 id.; Buia, Montenars, Trasaghis, Venzone, 22 id.

Tarcento — Tarcento, Tricesimo, Cassacco, Ciseriis, Platischis, 26 id.; Lusevera, Magnano, Treppo Grande, Nimis, Segnacco, 27 id.

Udine — Udine, 28 e 29 id.; Campoformido, Feletto, Lestizza, Martignacco, Pradamano, 2 agosto; Meretto, Mortegliano, Pagnacco, Pasian Schiavonesco, 3 id.; Pasian di Prato, Pavia, Pozzuolo, Reana, Tavagnacco, 4 id.

Capilista ed inscritti della classe 1878 sino al n. 500. Inscritti della classe 1878 dal n. 501 in avanti.

S. Daniele — S. Daniele, Ragogna, Coseano, Maiano, Moruzzo, 9 id.; Colloredo, S. Odorico, Fagagna, Rive d'Arcano, Dignano S. Vito di Fagagna, 10 id.

Sedute suppletive

Ampezzo e Codroipo 13 settembre, ore 10 antim.; Cividale 15 id., Gemona 16 id., Latisana e Maniago 21 id., Tolmezzo 23 id. Moggio e Palmanova 27 id. Pr.'e.one 29 id., Sacile e S. Pietro 30 id.

S. Daniele 4 ottobre, S. Vito al Tagliamento 5 id., Spilimbergo 7 id., Tarcento 11 id., Udine 13 id.

Chiusura della sessione 15 ottobre 1898 ore 18

Si ricordano infine ai signori sindaci e segretari comunali le disposizioni contenute al § 363 del regolamento sul reclutamento per la produzione dei documenti per l'assegnazione alla 3 categoria che dovranno essere spediti alla Prefettura non meno di cinque giorni prima del fissato per l'esame definitivo assieme alle schede degli nscritti mod. n. 9 prescritte dal § 146 del sopracitato regolamento, gli uni e le altre in ordine progresso secondo il numero di estrazione.

Le sedute del Consiglio di Leva saranno tenute nel solito locale detto dell' Ospital Vecchio in via dei Teatri.

Soscrizione a vantaggio dei Veterani e Reduci disgraziati e per degnamente ricordare il Cinquantenario del quarantotto

III Elenco

Gabrieli Antonio lire 1, D. Colle lire 1, Broili Sebastiano lire 1, Deotti Giovanni lire 1, Cole Isidoro lire 1, Olivo Enrico lire 1, Pletti Enrico lire 1, Venier Pietro lire 1, Madrassi Giacomo lire 1, Marchesini Sebastiano lire 1, Previsani Albano lire 1, Masotti Giovanni lire 1, Del Puppo prof. Giovanni lire 1, di Trento co. Antonio lire 10, Vatri dott. Daniele lire 5, Pantarotto G. Batta lire 2, di Colloredo co. Giov. lire 5, Saitz Giuseppe lire 2, Volpe dott. Emilio lire 5, Fracassetti professor Libero lire 5, A. Bulfoni lire 3, Kechler cav. Carlo lire 6, di Prampero co. Antonino lire 6, di Prampero co. Ottaviano lire 5, Perusini Famiglia lire 5, Pennato dott. Papinio lire 3, Comelli avv. Giuseppe lire 1, Zamparo Luigi fu Antonio lire 1, Querini don Ermenegildo lire 1, Petrejo Pietro lire 1, Cont. Sbruglio Famiglia, lire 1, Orgnani-Martina G. Batta lire 10, della Vedova-d'Este Teresa lire 2, Ioppi fratelli lire 2, Cantarutti Luigi lire 1, Conti Vidadi Giuseppina lire 1, Cosmi Cosmo lire 1, Bossi Amelio lire 1, Measso avv. Antonio lire 2, A. Romano lire 2, Gius. Moretti lire 2, Taddio Giuseppe lire 2, Pirona dott. Venanzio lire 1, Colonnello Dupupet lire 2, Angelini cav. Giovanni lire 1, Mucelli dottor Carlo lire 1, Mucelli-Fabris Elisa lire 1. B. Legranzi lire 1, De Sabata Carlo lire 1, Goggioli Giuseppe lire 1, Asquini G. Batta lire 1, D' Este Vincenzo lire 1, Vintani Sebastiano lire 2, Miani Pio lire 1, Susani prof. Pietro lire 1, Pecile cav. Attilio lire 2, Frizzi cav. A. lire 2, Marni Luciano lire 2, Coceani Pietro lire 2, Toso Edoardo lire 1, Cantarutti G. Batta lire 2, Mason Enrico lire 2, Colla Agostino lire 2, Pellegrini G. Batta lire 1, Degani Nicolò lire 2. Cristofoli Pietro lire 1, Degani Gio. Batta lire 2, Degani Carlo lire 2, Nimis G. lire 1. N. N. cent. 60, Nigg Carlo e Comp. lire 2, Beltrame fratelli lire 2, Biasioli Luigi lire 2, Lupieri Pietro lire 2, Mondaini professor Felice lire 1.

Per Cavallotti

La riunione dei soscrittori per le onoranze a Cavallotti ha luogo questa sera alle 20.30 nella Sala Cecchini.

Banca Popolare Friul. - Udine

con Agenzia in Pordenone.

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 31 marzo 1898

XXIV° ESERCIZIO

ATTIVO.

Voce		Importo
Numerario in Cassa	L.	48,131.67
Effetti scontati	»	2,705,170.37
Antecipazioni contro depositi	»	112,409.05
Valori pubblici	»	525,133.16
Buoni del Tesoro	»	112,281.08
Debitori diversi	»	2,144.87
Debitori in Conto corr. garantito	»	3 ;5,342.65
Riporti	»	70,836.20
Ditte e Banche corrispondenti	»	52,32).54
Agenzia Conto Corrente	»	53,054.04
Stabile di proprietà della Banca	»	31,600.—
Depositi a cauzione di C. C.	»	439,728.54
» » antecipaz.	»	135,874.91
» » dei funzion.	»	67,500.—
» liberi	»	267,642.60
Fondo previdenza impiegati Conto Valori a custodia	»	23,058.15
Compartecipazioni bancarie	»	24,000.—
Conto cambio valute	»	16,141.62
Totale Attivo	L.	5,022,368.75
Spese d' ordinaria amministrazione L. 6,958.49		
Tasse governative » 3,375.83	»	10,334.32
	L.	5,032,703.07

PASSIVO.

Voce		Importo
Capitale Sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75 L. 300,000.—		
Fondo di riserva » 227,000.—	L.	527,000.—
Depositi a risp. L. 1,262,003.73		
Idem a piccolo risparmio » 110,757.03		
Id. in Conto Corr. » 1,611,486 54	»	2,984,247.30
Fondo previd. Impiegati (Valori 23,058.15; Libret. 2,996.82)	»	26,054.97
Ditte e Banche corrispondenti.	»	493,937.87
Creditori diversi	»	20,364.26
Azionisti conto dividenti	»	2,597.—
Assegni a pagare	»	180.—
Depositanti div. per dep. a cauz.	»	575,602.75
Detti a cauzione dei funzionari	»	67,500.—
Detti liberi	»	267,642.60
Differenza quotazione valori	»	16,141.64
Totale passivo	L.	4,981,268.39
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi L. 21,164.70		
Risconto esercizio precedente » 30,269.98	»	51,434.68
	L.	5,032,703.07

Il Presidente
Dott. Adolfo Mauroner

Il Sindaco
Giuseppe Morelli de Rossi

Il Direttore
Locatelli Omero

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in *Conto Corrente* dal 3 al 3 3/4 per cento, rilascia libretti di risparmio al 3 1/2 e piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile.

Sconta *cambiali* al 4 1/2, 5, 5 1/2 e 6 % a seconda della scadenza e dell' indole delle cambiali, sempre netto da qualsiasi provvigone.

Sconta *coupons* pagabili nel Regno.

Accorda *sovvenzioni* su deposito di rendita italiana, o di altri valori garantiti dallo Stato al 5 % e su depositi di merci al 5 1/2 %, franco di magazzinaggio.

Apre *Conti Correnti* con garanzia al 5 % e con fidejussione al 6 % reciproco.

Costituisce *riporti* a persone o ditte notoriamente solventi.

S'incarica dell'*incasso di Cambiali* pagabili in Italia ed all'estero.

Emette assegni su tutti gli stabilimenti della *Banca d' Italia* e sulle altre piazze già pubblicate.

Acquista e vende valute estere e valori italiani.

Assume servizi di cassa, di custodia e di titoli in amministrazione per conto terzi, a condizioni mitissime.

Esposizione Generale Italiana di Torino 1898

Ultimo termine

per la consegna degli oggetti

Si prevengono i signori Espositori che il termine per la consegna delle loro vetrine e degli oggetti destinati all'Esposizione, venne dal Comitato per ultima concessione protratto a tutto il giorno 15 aprile, e che il Comitato dichiara in modo assoluto che non si riterrà obbligato a ricevere le vetrine e gli oggetti che gli fossero trasmessi oltre quel termine.

Gara di Tiro a Segno a Venezia

In questi giorni si è chiusa la gara di tiro a segno bandita dalla Società di Venezia.

Vi erano più di duecento fra i migliori tiratori della Regione e la nostra Società, rappresentata dai signori ing. G. Sendresen, Carlo Rizzardi e Dal Dan Antonio ha riportato la grande medaglia d'argento.

Ebbero poi la grande medaglia d'oro, nella gara S. Marco, il sig. Send resen e un fucile Wetterli e un biglietto della lotteria di Torino, nella gara For tuna, il sig. Dal Dan Antonio.

A proposito della proibizione

di tenere la commemorazione di Cavallotti nella sala municipale di S. Daniele, ci viene osservato che il Prefetto ha semplicemente richiamato l'autorità comunale all'osservanza delle disposizioni ministeriali, confermate anche da Rudinì, sull'uso dei locali comunali, che non devono servire per dimostrazioni politiche.

La circolare è verissima; ci pare però discutibile se una commemorazione vesta sempre il carattere di dimostrazione politica.

Osserviamo poi che in altre città la commemorazione di Cavallotti fu tenuta nelle aule municipali, senza che nessuno vi abbia fatta la ben che minima osservazione.

Ci viene pure assicurato che i carabinieri mandati di rinforzo a S. Daniele erano 6 e non 11.

Comunque sia, uno straordinario apparato di forze per una commemorazione, nei nostri paesi, è sempre una cosa strana e che fa meraviglia.

Martiri ed eroi

Il professore Giovanni Del Puppo ci ha dato jeri sera una conferenza veramente artistica, descrivendoci come può fare solo un artista le pene e gli strazi che sofrirono i martiri della grande idea nazionale.

Egli premise una breve e brillante prefazione, in cui ringraziò l'amico suo prof. Marchesi per avergli messa a disposizione la sua biblioteca e per i consigli impartitigli; chiese quindi compatimento al pubblico pregando di volerlo udire almeno una volta a parlare... sul serio.

—

Il simpatico conferenziere cominciò con il descrivere a larghi tratti le condizioni dell'Europa, e specialmente quelle dell' Italia dopo il 1815, quando comandava senza contestazioni e opposizioni la *santa alleanza*.

Ricordò il terrore bianco nel mezzogiorno della Francia, e il malgoverno della dominazione straniera e delle tirannie indigene in Italia.

E allora sorsero gli uomini coraggiosi che, tutto osando, tutto sacrificarono per la redenzione della Patria.

Con frasi scultorie il professore Del Puppo ci parlò dei *carbonari* del 1820 21, rilevandone il loro animo invitto, le loro molte sofferenze sopportate con fortezza e dignità. Non dimenticò l' imperatore d'Austria Francesco I. che nel suo gabinetto teneva il piano delle carceri dello Spielberg, e studiava nuovi mezzi per renderle più dure agli infelici prigionieri che entro vi erano rinchiusi.

E continua sempre ammirabilmente con la sua magistrale evocazione, del martirologio italiano. I fratelli Bandiera, i processati di Mantova, la spedizione di Sapri, tutti passano innanzi ai nostri occhi, e li vediamo perseguitati, vilmente martoriati da sgherri infami e feroci, strumenti di principi più infami ancora.

Nè tace il distinto conferenziere dei modi che i tiranni usavano per infrangere le forti tempre dei valorosi che capitavano nelle loro mani; e par di vedere l'obbrobriosa fustigazione usata dall'Austria come ce la tramandò Felice Orsini, le orribili prigioni dove venivano rinchiusi i così detti nemici dei *paterni regimi*, e specialmente la muda, nell' isola di Favignana, nella quale il Borbone napoletano gettava Giovanni Nicotera, che ne era poi liberato da Garibaldi.

E tormentati e tormenti il professore addita come esempio alle giovani generazioni, che da essi devono imparare e meditare quanti enormi sacrifici abbia costato la risurrezione della Patria!

Il conferenziere quindi manda un saluto ispirato ai Grandi che maggiormente hanno contribuito alla redenzione d' Italia, e con parole che commuovono trae gli auspici dalle tombe dove riposano Vittorio Emanuele, Giuseppe Mazzini e Giuseppe Garibaldi a Roma, Staglieno e Caprera.

Mandò pure un gentile saluto alle donne italiane, e chiude la sua splendida conferenza con una indovinata invocazione all' Italia.

Mentre il professore leggeva fu spesso interrotto da applausi vivissimi, specialmente quando disse che dolorosamente dovette ripercuotersi l'eco dello storico *obbedisco* di Garibaldi, nel 1866, nelle valli trentine e delle ultime fucilate, al di là di Visco.

Gli applausi furono poi unanimi, caldissimi e prolungati in chiusa della conferenza.

Il pubblico era intervenuto molto numeroso, molte le signore.

—

Con quella di ieri sera si è chiuso il breve ciclo di conferenze fissate per quest'anno.

Cava
Con
la noti
comuna
stato
d' Itali
Al
tempo
e prof
zioni
presen
zioni

Si st
(n. 6)
fezioni
Da
vetrin
di ult
In
fedele
compo
sima
Heric
Il
nostro
Franc
ben n
dide
Fasol
Il
vero
dalle
Ha
delle
fabbr
Au

IV
regal
avrà
squa
Fa
colon
Ing.
nali
Pietr
3 ra
tela
glia
chita
cap
nice
nob.
d'Or
giore
rari
sigar
pezzo
tiglie
ghin
Qual
Lu
rican
avv.
Magr
biada
drett
Vinc
sala,
manic
di sta
di co
fanet
paras
ciaca
amar
Zamp
di ba
vino
pezza
4 por
levati
per r
famig
glie
bottig
Fa
verdu
de B
con v
da te
carta
giapp
feri
cipria
letti,
2 po
buvar
una c
zinco
L. 25
Marco
Ida
cia no
2 coge
1 caff
1 port
pone,
coli T
sala, 6
Savorg
Sbisà
Braida
taccuin
fina, p
alabast

venne
cuzzo
pito da

Cavaliere della corona d'Italia

Con vivissimo piacere apprendiamo la notizia che l'egregio nostro assessore comunale sig. avv. Pietro Capellani è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Al distinto avvocato che da tanto tempo presta l'opera sua intelligente e proficua a pro' di importanti istituzioni cittadine e del nostro Comune, presentiamo le più sincere congratulazioni per la meritatissima onorificenza.

Un nuovo negozio

Si sta per aprire in via Mercatovecchio (n. 6) un nuovo negozio di Mode e confezioni dal sig. Candido Bruni.

Da l'altra sera sono state aperte le vetrine nelle quali figuravano oggetti di ultima novità e di perfetta fattura.

In una di esse si ammira una copia fedele del Palazzo Municipale, tutto composto delle ottime lane della notissima e pregiata fabbrica *Maglierie Herion* di Venezia.

Il lavoro è stato fatto da un egregio nostro concittadino il sig. Lorenzon Francesco, ora residente a Venezia, e ben noto in questa città per le splendide mostre cui attende presso la ditta Fasoli e figlio (Mercerie)

Il sig. Bruni ha nel suo negozio un vero assortimento di *calzature* fornite dalle Case Gilardini e Rovatti.

Ha pure un deposito grandissimo delle premiate Maglie Igieniche della fabbrica *Herion*, e di mode e confezioni.

Auguri. r.

Comitato protettore dell'Infanzia
IV. Elenco degli offerenti

regali per la festa di beneficenza che avrà luogo durante le tre feste di Pasqua sul piazzale di S. Giovanni.

Famiglia Lorenzi David Bessone una colonna in legno foderata in peluche, Ing. cav. Heimann Guglielmo portagiornali da tavolo in bronzo smaltato, Trani Pietro 2 bottiglie barbera, 2 moscato 3 ramandolo, Trani Emilia 10 metri di tela cotone, Pantarotto Giovanni bottiglia vermouth 4 orologi elettrici. 5 chitarre idem, Merlino Valentino attaccapanni in ferro grande quadro con cornice dorato rappres. G. C., Dal Torso nob. Enrico 10 bottiglie vino moscato d'Ortona, co. G. Cerri Gambarelli maggiore di cavall., Musatti Guido, Calderari co. Gugliulmo cap. cavall. 5 pacchi sigari da 50 l'uno, Deciani nob. Antonio pezzo formaggio, 4 bottiglie vino, 8 bottiglie marsala, Famiglia Giuseppe Berghinz 12 bottiglie vino verduzzo di Qualso.

Lucia Mazzolini Ballini porta biglietti ricamato, cintura per uomo, Ballini avv. Guido 2 bottiglie marsala, Maria Magrin ved. Gonano e famiglia sacco biada, co. cav. G. B. Ronchi 2 quadretti dipinti ad olio (marina), dott. prof. Vincenzo Marchesi 1 bottiglia vino marsala, 1 vermouth, Sartoretti Antonio manicotto di pelo bianco, 4 cucchiajoni di stagno, cav. Maraini Grato 8 pacchi di cotone, Colloredo (di) co. Laura cofanetto con orecchini e spilla di lava, parasole di cotone, Gori Giuseppe caciacavallo, Ceria e Parma 2 bottiglie amaro al ginepro, 2 caffè orientale, Zamparo Giovanni pezzo da L. 5 di di banca, Marzinotto Luigi 2 bottiglie vino nero di Faedis, Giulia Barbieri pezza intiera tela cotone, Enrico Mason 4 portacenere bronzati 6 cinti pelle 12 levaturaccioli 8 spegnalumi, 4 album per ricamo, co. cav. Fabio Beretta e famiglia 2 bottiglie nostrana, 10 bottiglie vino nero, Badino cav. Pietro 6 bottiglie moscato di Privano.

Famiglia Morelli de Rossi 24 bottiglie verduzzo, 6 musetti, 2 salami, Famiglia de Brandis 1 servizio da caffè per 4 con vassoio in porcellana, 1 binoccolo da teatro, un mappamondo, 5 scattole carta da lettere, 5 pezzi sapone, 3 vasi giapponesi, 2 spugne, 1 porta fiammiferi lacca giapponese, 1 scatola per cipria, 2 bottiglie estratto per fazzoletti, 2 macinapepe, 2 piattini bronzo, 2 portacenere porcellana, 1 bugia, 1 buvard giapponese, posata da insalata, una cestina per insalata, 2 brocche in zinco per acqua, Braida cav. Francesco L. 25 — Molinari f.lli 20 pacchi paste, Marcotti Giulio 4 bottiglie vino bianco.

Ida Rinaldini Arici 2 bugie, 1 schiaccia noce, 1 pettine, 1 bastone, 1 vaso, 2 cogome, 2 gratucchie, 2 portacenere, 1 caffettiera, 2 tegamini, 2 schiumaiole, 1 porta brage, 1 spazzola, scattola sapone, bottiglia felsina, termometro, Micoli Toscano famiglia 6 bottiglie marsala, 6 musetti, Co. e cont. Giuseppe Savorgnan di Brazzà 15 bottiglie vino, Sbisà dott. Silvio lire 10, Maria Luigia Braida Caratti 16 pezzi cioccolata, 2 taccuini contenenti 12 pezzi cioccolata fina, porta orologio cristallo, simile di alabastro.

All'Ospitale

venne ieri ricoverato tal Giacomo Pecuzzo d'anni 21 da Dogna perchè colpito da alienazione mentale.

Fra ragazzi

Brutta abitudine quella in campagna di adoperare il coltello; domenica una comitiva di giovanetti si trastullavano a Paderno sul prato e non si sa perchè tra i tredicenni Sartori e Fumolo incorse una questione che finì malamente. Il Sartori con un temperino ferì il Fumolo al ventre; non è bene stabilita ancora la gravità della ferita.

Il concerto di ieri sera

Sebbene l'invito fosse per le ore 21, pure alle 20.30 le sale della Società dei commercianti riboccavano d'invitati.

Era d'altronde ben giustificata quest'antecipazione, perchè ben di rado noi udinesi abbiamo il piacere di poter assistere ad un concerto come quello di ieri sera, che fu una vera festa dell'arte.

Il programma, che veniva distribuito su eleganti cartoncini, fu svolto con quella valentia che si doveva ripromettersi da tre artisti quali la signorina E. Ceresoli, l'arpista signorina Romei, ed il solista di contrabasso signor Caimmi.

La melodia per contrabasso e la Tarantella suonate divinamente dal Caimmi strappano un lungo entusiastico applauso.

Una romanza cantata squisitamente dalla Ceresoli piace molto e la graziosa artista n'è meritatamente applaudita.

Quella simpatica bruna che è la signorina Romei, con una fantasia descrittiva ci dà prova della sua valentia nel suono dell'arpa. Fra incessanti applausi viene regalata di una graziosa *corbeille* di fiori.

La seconda parte del programma era pure attraente.

Se fosse possibile diremmo che sollevò maggiore entusiasmo della prima.

Davvero non potevamo persuaderci come sia possibile trarre da un'istrumento qual'è il contrabasso dei suoni che sembravano dati da un violino o tutt'alpiù da un violoncello.

La Ceresoli cantò egregiamente. Il motivo che cantava si prestava molto di più per il suo timbro di voce, che una semplice romanza per quanto questa sia bella.

Con i rinnovati applausi fu regalata d'una immensa *corbeille* di fiori.

Ed alla signorina Romei toccò di chiudere la deliziosa serata. E la chiuse ben degnamente tanto che il pubblico chiese con insistenza ed ottenne il *bis*.

Il prof. Caimmi e la signorina Ceresoli erano accompagnati al piano dalla signorina Ravaioli e dal m. Franco Escher.

Di questa festa dell'arte, di questo vero godimento intellettuale dobbiamo vivamente ringraziare la Presidenza della Società dei commercianti ed in special modo l'egregio Presidente sig. E. Mason che con quella competenza che lo distingue, faceva ieri sera gli onori di casa.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Questa sera alle 20.30 la compagnia alemanna di operette comiche di Enrico Zeller rappresenta *Il minatore* del m. Carlo Zeller.

La compagnia *Zeller* fu qui alcuni anni fa e piacque molto, speriamo quindi che anche questa volta il pubblico vi concorrerà numeroso e le farà liete accoglienze.

Domani seconda e *ultima* rappresentazione.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Clodig prof. Giovanni: Bertolissi cav. uff. ing. Giuseppe di Artegna lire 5.

Gonano Pasquale di S. Daniele: Minini Francesco di S. Lorenzo di Sedegliano lire 1.

Zuliani Antonio: Pietro Trani lire.

Offerte fatte al Comitato protettore dell'infanzia in morte di:

Merzagora Maria Cajelli: Impiegati della Banca di Udine ed Esattoria lire 22.

Pietro Ciconi di S. Daniele: Antonini Pietro lire 1.

Offerte fatte alla Società « Dante Alighieri » in morte di:

Gonano Pasquale di Daniele: Virginio Pagura di Mortegliano lire 1.

Carolina Morpurgo Luzzatto: D'Orlandi Pietro geometra lire 1.

CRONACA GIUDIZIARIA
IN TRIBUNALE
Assoluzione

Della Bona Giacomo fu Valentino di anni 27 giocoliere-ginnastico da Trieste, residente a Meluno, imputato di furto qualificato nella notte dal 25 al 26 luglio in S. Andrat, a danno di Scozzai Antonia e Marinzitta Teresa, venne in contumacia assolto per non provata reità.

La bestia umana

Bicinis Antonio di Gio. Batta d'anni 22, calzolajo, di Gonars, imputato di maltrattamenti verso i propri genitori e sorella fu condannato alla reclusione per mesi 14 e nelle spese.

Conferma di sentenza

De Nardo Zafferina di Giovanni di anni 31, bracciante e Melchior Maria-Teresa fu Andrea d'anni 33, residenti a Rive d'Arcano, appellanti dalla sentenza 3 febbraio 1898 del Pretore di S. Daniele che per furto semplice commesso nel 15 novembre 1897 in Farla a danno di Ermacora Giacomo, le condannava a giorni tre di reclusione, si ebbero confermata la sentenza.

Telegrammi

Notizie di Andrée?

Parigi, 4 — Un giornale annuncia che fu rinvenuto in mare una cassetta contenente dettagliate carte della regione polare con l'itinerario seguito da Andrée, partito in pallone mesi or sono, per tentare il passaggio del polo artico. L'Andrée si troverebbe all'89.0 grado di longitudine nord ed al 170.0 grado di longitudine ovest. Dubitasi che si tratti d'una mistificazione.

Inghilterra e Cina

Pechino 4. — L'Inghilterra ha chiesto alla Cina la cessione in affitto di Weihaiwei, allorchè i giapponesi lo sgombereranno, come compenso per ristabilire l'equilibrio nel golfo di Pechili.

Londra, 4. — Il *Times* ha da Pechino: la Cina consentì la cessione di Weihawei all'Inghilterra, dopo lo sgombro dei Giapponesi.

Bollettino di Borsa

Udine, 5 aprile 1898

	3 aprile	5 aprile
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	98 80	98.90
» fine mese aprile	98.95	99.—
detta 4 1/2 »	109.15	109.15
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	99.75	99.75
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	330.—	330 —
» Italiane 3 %	312.—	312 —
Fondiaria d'Italia 4 %	499.—	499.—
» » » 4 1/2	510.—	510.—
» Banco Napoli 5 %	449.—	449 —
Ferrovia Udine-Pontebba	495.—	495.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	517.—	514.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	815 —	785 —
» di Udine	130.—	130.—
» Popolare Friulana	135.—	135.—
» Cooperativa Udinese	33 —	33.—
Cotonificio Udinese	1350.—	1350.—
» Veneto	253.—	253.—
Società Tramvia di Udine	70.—	65.—
» ferrovie Meridionali	714.—	719.—
» » Mediterranee	514.—	516 —
Cambi e Valute		
Francia chequè	105.95	105.9)
Germania »	130 60	130.60
Londra	26 81	26 80
Austria - Banconote	2,21.75	2,21.75
Corone in oro	1.10.—	110.50
Napoleoni	21.12	21.12
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	93.60	94.—
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi 5 aprile **105.95**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO gerente responsabile

Cura della consunzione

La condizione principale per la cura della consunzione è quella di dare al paziente il mezzo di resistere all'invadenza del male e cioè, in altri termini, d'infondere della vitalità nel corpo depauperato dal male. Anche questa malattia, come tutte le altre, ha fasi e condizioni diverse che i medici conoscono e per le quali hanno speciali trattamenti, ma la principale loro attenzione è sempre rivolta alla nutrizione ed alla maggior somma di forza che, con diete speciali, o rimedi opportuni, possono infondere nei loro ammalati. E, a questo effetto, prescrivono la Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo come quella che risponde meglio di qualsiasi altro rimedio alle esigenze della malattia, tanto nella cura specifica, avendo essa un'azione diretta sul male e sugli organi attaccati, quanto sulla cura generale per i suoi effetti ricostituenti e corroboranti su tutto l'organismo.

L'Emulsione Scott e la forma sotto la quale più efficacemente si può somministrare l'olio di fegato di merluzzo combinato con gli ipofosfiti di calce e di soda senza disturbi per lo stomaco e senza disgusto per il palato. Ci piace di raccomandare vivamente questo rimedio la cui azione vivificante si adatta in modo specialissimo alla cura di questa malattia più temuta che temibile e che fa tante vittime più perchè la si cura male, o non la si cura affatto, che perchè sia in sè stessa incurabile. Se una indolenza che si direbbe atavica non ci facesse prima trascurare poi nascondere la consunzione, due buoni terzi delle vittime di questa malattia si salverebbero. Considerate la consunzione, e trattatela al suo principio, come una malattia violenta, curatela seriamente e la vedrete cedere molto più facilmente di quasi tutte le malattie meno temute. La Emulsione Scott è un vero antidoto contro la consunzione, ha un'azione diretta contro le manifestazioni del male, addolcisce la tosse e facilita l'espettorazione e, aumentando la quantità del sangue, dà forza e resistenza, prolungando almeno la vita a chi non l'ha presa in tempo per guarire, perchè, neppure con la Emulsione Scott dei miracoli non se ne fanno.

Nella seguente lettera il Dott. Bonanno di Messina si riferisce al trattamento della consunzione per mezzo di detto rimedio ed alla sua azione sulla forza organica degli ammalati. E' uno scritto di pratica utilità che pubblichiamo molto volontieri.

25 Maggio 1896

Mi è grato certificare che da parecchi anni prescrivo la Emulsione, e che sempre ho avuto a felicitarmi dei risultati ottenuti.

Essa, infatti, ha benissimo corrisposto in tutte le affezioni scrofolose, siano glandolari, che ossee, nonchè nel rachitismo e nei processi tisiogeni, nei quali casi migliora lo stato della nutrizione e rialza le forze dell'organismo.

Dott. G. BONANNO - Messina.

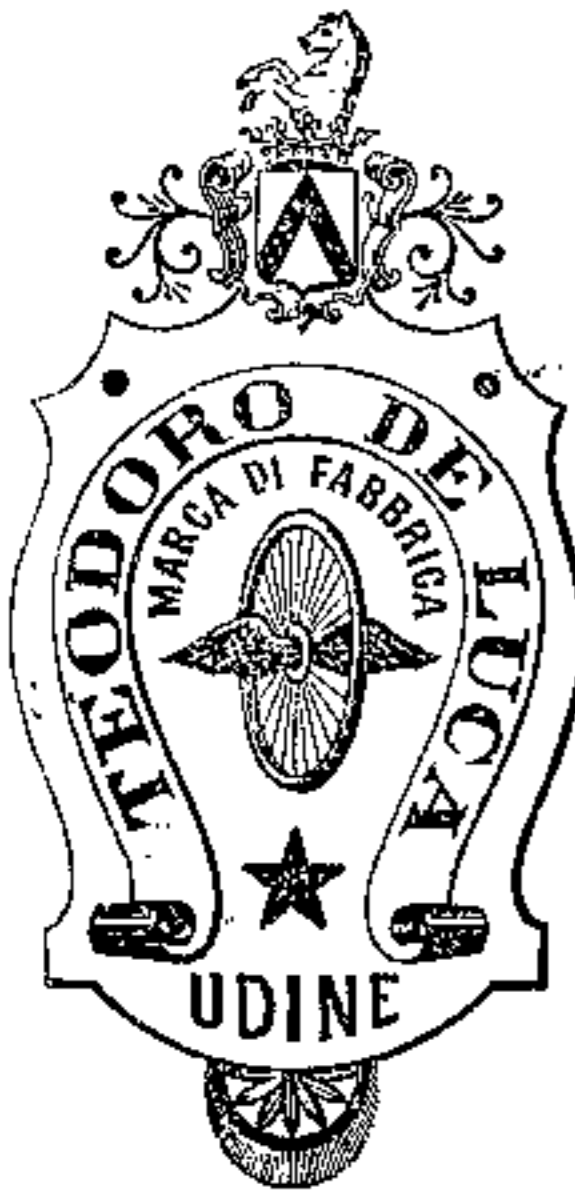
Perciò non esito a dichiarare il preparato come uno dei migliori acquisti fatti dalla moderna terapeutica.

Dott. GIOVANNI BONANNO
Medico-Chirurgo
Corso Cavour, 375 — Messina

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine*

UDINE

LE BICICLETTE DE LUCA

TEODORO DE LUCA — MARCA DI FABBRICA — UDINE

ottennero la più alta onorificenza

all'Esposizione ciclistica di Verona che ebbe luogo nel febbraio 1898

(Medaglia d'argento dorato del Ministero d'Industria e Commercio)

Modelli ultime novità - Costruzione accurata e solidissima

Riparazioni e rimodernature - Pezzi di ricambio

Accessori, pneumatici, catene, fanali novità a gas acetilene, ecc.

Nichelature e Verniciature

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Fabbricazione e deposito scrigni contro il fuoco

Via Gorghi N. 44

NOLEGGIO BICICLETTE

FERNET-BRANCA

Guardarsi dalle contraffazioni

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO Via, Broletto, 35

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO-RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. - Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER e C. - GENOVA

Guardarsi dalle contraffazioni

LO STOMACO E IL CORSETTO

Il dott. Chapolot, di Lyon, riferisce quanto segue sopra l'influenza nociva che esercita il corsetto sulle funzioni dello stomaco, in modo spe ciale pone in evidenza i gravi inconvenienti che può determinare l'uso di un corsetto molto stretto, e lo sono quasi tutti, poichè non è necessario che il corsetto sia molto duro e resistente perchè riesca nocivo.

Secondo Chapelot, le modificazioni che il corsetto imprime sulla forma e posizione dello stomaco sono le seguenti: il piloro si abbassa e lo stomaco tende a diventar verticale discendendo la sua curva maggiore fino al disotto dell'ombellico. — Come è naturale vi sono molti gradi di queste modificazioni: da principio lo stomaco si impicciolisce, più tardi si fa cilindrico rassomigliando, più o meno al cieco; in grado più avanzato si forma un po' al disotto del piloro una dilatazione, una brosa pilorica e subpiloica; questa aumenta progressivamente e discende sempre più ne ll'addome finora collocarsi di dietro il pube. — Così aumenta la piccola cavità mentre la maggiore diminuisce.

I disturbi funzionali dovuti a queste modificazioni obbediscono a molte cause Gli uni sono di ordine puramente meccanico; altri sono di ordine nervoso, altri chimici, altri finalmente si riferiscono alla nutrizione generale.

I disturb meccanici si estrinsecano con una sensazione di pienezza per difetto di espanisione. — Nel terzo grado lo stomaco si dilata, essendo il piloro più basso, ne risulta una ritenzione gastrica. — A questi sintomi si aggiunge il **PERISTALTISMO DOLOROSO**; le inferme provano dolori a mo' di coliche più o meno violenti, che, in generale appajano 3 o 4 ore dopo i parti accompagnandosi a contrazioni delle pareti dell'organo che si fanno vedere attraverso la cute. Questo fenomeno è dovuto alla lotta che sostiene lo stomaco per vuotare il sacco subpilorico.

Gli altri fenomeni consistono in vomiti, dolori dorsali, lombari, iliaci; si calmano tutti, col decubito orizzontale o con una fascia che sostenga le viscere. — Il Chapolot insiste sopra un rumore di *glu glu* molto speciale, che ha il carattere di essere ritmico colla respirazione, modificato dalla posizione dell'inferma e dalla compressione sullo stomaco.

Questo rumore è in relazione colla forma biloculare del ventricolo, forma che frequentemente è determinata dalla compressione esercitata dal corsetto.

I distrbi chimici consistono in una disposizione alla anacloridria.

Finalmente hannovi disturbi nervosi e riflessi, congestione, palpitazione, appressione precordiale, poi debolezza, denutrizione generale, che sono la conseguenza di tutte queste condizioni sfavorevoli.

Come si comprende la cura consiste, innanzi tutto nella abolizione del corsetto, sostituendolo con una fascia a mo' di corazza per sostenere il seno e per servire di punto d'appoggio alle vestimenta. Se la distensione dello stomaco è già avvenuta deve trattarsi come la dilatazione: lavature con la sonda, posizione orizzontale dopo i pasti, regime opportuno ecc.

5

Domandare alla direzione dello Stabilimento

G. C. Hérion - Venezia - Giudecca

il Catalogo del CORSETTO (BUSTO) IGIENICO *pura lana e maglia confezionato secondo le prescrizioni delle prime autorità mediche ed igieniste.*

CQUA CELESTE

AFRICANA

TINTURA ISTANTANEA

A LIRE 4 IL FLACONE

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del GIORNALE DI UDINE

ORARIO FERROVIARIO

	Arrivi	Partenze		Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia			da Venezia a Udine		
M.	1.52	6.55	D.	4.45	7.40
O.	4.45	8.50	O.	5.12	10.
D.	11.25	14.15	»	10.50	15.24
O.	13.20	18.20	D.	14.10	16.55
O.	17.30	22.27	M.	18.30	23.40
D.	20.18	23.—	O.	22.20	3.04
Udine a Pordenone			Pordenone a Udine		
M.	6.05	9.49	M.	17.25	21.40
da Casarsa a Spilimbergo			da Spilimbergo a Casarsa		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10
da Casarsa a Portogruaro			da Portogruaro a Casarsa		
O.	5.45	6.22	O.	8.01	8.40
O.	9.05	9.42	O.	13.05	13.50
O.	18.50	19.33	O.	21.27	22.5
da S. Giorgio a Trieste			da Trieste a S. Giorgio		
O.	6.10	8.35	O.	5.50	8.40
O.	8.55	11.20	O.	9.—	12.—
O.	14.20	17.40	O.	12.50	17.20
da Udine a Pontebba			da Pontebba a Udine		
O.	5.50	8 55	O.	6.10	9 —
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.35	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5
da Udine a Trieste			da Trieste a Udine		
O.	3.15	7.30	A.	8.25	11.10
D.	8.	10.37	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.45	D.	16.40	19.55
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1.30
da Udine a Cividale			da Cividale a Udine		
M.	6.7	6.38	O.	7.5	7.33
M.	9.50	10.16	M.	10.31	10.57
M.	11.20	11.48	M.	12.15	12.45
O.	15.44	16.16	O.	16.40	17.7
M.	20.10	20.38	O.	20.54	21.22
da Udine a Portogruaro			da Portogruaro a Udine		
O.	7.45	9.35	M.	8.5	9.45
M.	13.05	15.29	O.	13.12	15.31
O.	17.14	19.14	M.	17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arriva ore 12.55

Tram a vapore-Udine S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	8.—	9.40	6 55	8 32	R.A.
»	11.20	13.—	11.10	12.25	S.T.
»	14.50	16.35	13.55	15.30	R.A.
»	18.—	19.45	17 30	19.25	S.T.

La Filantropica

Compagnia d'assicuraz. per il rischio malattie

SOCIETA ANONIMA PER AZIONI

Via Monte Napoleone 23 - Milano - Via Monte Napoleone 23

Assicura in caso di malattia ordinaria od accidentale una diaria da lire **una** a lire **dieci**.

Direttore Generale: *Avv. Pietro Smiderle*

Agente Generale per la provincia di Udine, cav. **Loschi Ugo**, via della Posta n. 16 Udine, dal quale si potranno avere ragguagli, tariffe, proposte ecc.

LA BELLEZZA DEI DENTI

si ottiene soltanto facendo uso continuato della rinomatissima polvere dentifricia del Comm. Professore

VANZETTI

La suddetta polvere preparata secondo la vera ricetta del Prof. **Vanzetti**, è il miglior specifico per pulire e conservare i denti dalla carie, rendendoli di tale bianchezza, che nessuna polvere ha mai potuto ottenere, purifica l'alito e lascia alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Prezzo della scatola con istruzione:
Modello grande **L. 1**, piccolo **Cent. 50**
Deposito generale per tutta Italia
Prem. profum. **Antonio Longega**
S. Salvatore. 4825, Venezia.

Deposito in Udine presso l' Ufficio annunzi del nostro Giornale

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire **UNA** la scatola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

Udine, 1898 — Tipografia G. B. Doretti.